



Assemblea 28 aprile 2021

Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf

**Azionista D&C Governance Technologies Srl
19 aprile 2021**

1. L'avviso di convocazione indica che gli Amministratori e i Sindaci, nonché gli altri soggetti legittimati ai sensi di legge, diversi da coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno intervenire in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione che ne consentano l'identificazione, quali presidi di sicurezza sono stati previsti per garantire la partecipazione esclusivamente ai soggetti indicati? Quale strumento tecnologico sarà utilizzato per la connessione video/audio?

I soggetti diversi dai soci (i.e. Computer Share come rappresentante designato, i componenti degli Organi sociali e il notaio incaricato), se non presenti fisicamente, potranno collegarsi alla riunione mediante una piattaforma di videoconferenza con credenziali di accesso personalizzate, che inibiscono l'accesso a soggetti diversi dai titolari delle credenziali stesse.

2. Per le riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate per deliberare sul bilancio e sulle relazioni semestrali – che di norma prevede una documentazione da analizzare più corposa – tale documentazione viene inviata ai consiglieri con un anticipo maggiore o uguale rispetto alle altre riunioni consiliari?

La documentazione utile per l'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo viene esaminata preventivamente dal Comitato Rischi ed è comunque resa disponibile ai Consiglieri di amministrazione, nel rispetto di regole di riservatezza appropriate, con adeguato anticipo, tenendo conto dei relativi contenuti. Si rinvia a quanto già rappresentato in argomento all'interno della Relazione sul governo societario (pag. 54).

3. Visto l'andamento prolungato della pandemia la società ha valutato la possibilità di ricorrere a strumenti di partecipazione a distanza per lo svolgimento dell'assemblea? 1. Qualora la risposta fosse "Si" si chiede inoltre come mai non si è perseguita questa opzione? Tale decisione è stata presa nell'ambito di una specifica discussione di Consiglio di Amministrazione? 2. Qualora la risposta fosse No si chiede inoltre, non essendo al momento prevedibile in tempi brevi la fine dello stato di emergenza, se il Consiglio intende prendere in esame questa possibilità per l'assemblea di bilancio 2021 e garantire una più diretta forma di partecipazione per i soci?

La Banca ha preso in considerazione la possibilità di utilizzare la partecipazione e il voto in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione a distanza contestualmente con lo svolgimento dell'Assemblea. Tale soluzione non è risultata ancora percorribile e affidabile per una società quotata come Intesa Sanpaolo con un azionariato rilevante, molto diffuso e internazionale. La modalità di partecipazione e voto da remoto, seppur prevista dallo Statuto sociale, infatti presenta ancora rischi operativi significativi, anche di tipo IT, che potrebbero non consentire l'esercizio dei diritti da parte degli azionisti. Pertanto, lo scorso 23 marzo il Consiglio di Amministrazione, nel disporre l'approvazione dell'avviso di convocazione, ha ritenuto che la partecipazione in Assemblea, nelle circostanze attuali, dovesse ancora avvenire esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato, come consentito dalla normativa, anche per garantire la tutela della salute di azionisti,

dipendenti, esponenti e consulenti della Società, nel perdurante contesto di pandemia. Le modalità di partecipazione all'Assemblea previste da Intesa Sanpaolo, oltre a confermarsi del tutto in linea con quanto previsto dalla normativa e raccomandato dalla Consob, offrono concretamente la più ampia soddisfazione all'esercizio dei diritti dei soci.

4. Dalla lettura dell'avviso di convocazione sembrerebbe evidente che l'unica modalità consentita ai soci di porre domande in relazione all'assemblea convocata è tramite le domande "pre-assembleari", è così? Tuttavia, già nelle assemblee dell'anno scorso di tante società quotate era stata inserita la possibilità di porre domande tramite il rappresentante delegato (nell'ambito della delega ex art.135-novies -). Questa opzione è esclusa o meno per l'assemblea in oggetto? - Qualora la risposta fosse "Sì, è esclusa" si chiede inoltre: Come ritiene la società di rispettare il diritto del socio che il suo delegato lo rappresenti in pieno in assemblea non prevedendo la possibilità che il socio possa chiedere al rappresentante designato di porre domande in corso di assemblea (eventualmente come replica o ulteriore chiarimento rispetto a quanto già posto nelle domande preassembleari) ? Tale scelta è stata oggetto di deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione? - Qualora la risposta fosse "No, è consentito porre domande tramite il Rappresentante Designato" si chiede inoltre: Quali sono le modalità per trasmettere le domande al Rappresentante Designato? Perché non si è evidenziata tale opzione nell'avviso di convocazione?

Le modalità di partecipazione all'Assemblea sono dettagliatamente indicate nell'avviso di convocazione approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo lo scorso 23 marzo e successivamente pubblicato il 26 marzo. Anche in questa particolare occasione, tenendo conto delle norme di carattere eccezionale applicabili alle assemblee delle società quotate, l'unica modalità consentita ai soci per porre domande in relazione alle materie all'ordine del giorno è tramite la presentazione delle stesse nella fase antecedente allo svolgimento dell'Assemblea, secondo quanto previsto dall'art. 127-ter TUF ed in linea con quanto consentito dall'art. 106 del Decreto Legge n. 18/2020, come successivamente modificato. Intesa Sanpaolo provvede a fornire le risposte prima della scadenza dei termini per conferire o revocare la delega al Rappresentante Designato, in modo tale da consentire agli azionisti, che già dispongono della documentazione pubblicata dalla Banca in vista dei lavori assembleari, di esercitare consapevolmente il proprio diritto di voto. Tenuto conto delle particolari modalità di svolgimento dell'Assemblea dovute alla situazione di emergenza sanitaria, non può essere previsto uno spazio di replica ulteriore. Del resto, la dialettica assembleare risulta funzionale all'esercizio del diritto di voto. Nel caso di specie, eventuali domande rappresentate in Assemblea per il tramite del rappresentante designato non potrebbero in alcun modo influire sull'esercizio del voto. Le scelte effettuate dalla Banca sono in linea anche con le indicazioni fornite dalla Consob con la Comunicazione n. 3 del 10 aprile 2020.

5. Che tipo di interventi di supporto ai dipendenti è stato offerto per affrontare questa particolare fase di crisi sanitaria?

Intesa Sanpaolo si è attivata fin dalla manifestazione dei primi casi di COVID-19 in Italia per tutelare i propri dipendenti, attivando anche un modello organizzativo di Gestione dell’Emergenza, con organismi specifici che si riuniscono giornalmente per il monitoraggio della situazione. Le misure di tutela adottate in Italia, poi estese, adattandole ai contesti locali, agli altri Paesi in cui è presente il Gruppo Intesa Sanpaolo, hanno riguardato un massiccio ricorso allo smart working, già applicato da marzo 2015, che ha permesso sin dall’inizio dell’emergenza di poter lavorare da casa al personale assegnato alle strutture diverse dalla rete territoriale. Per le Filiali sono state previste turnazioni, con limitazione dell’orario di apertura al pubblico che può accedere solo su appuntamento e per operatività non digitalizzata. Nei giorni di non presenza in filiale tutto il personale della Rete può svolgere la formazione a distanza o lo smart working. Per il personale operante nelle filiali e per quello che non può essere abilitato allo smart working, nel 2020 sono state riconosciute 6 giornate di ferie aggiuntive, di cui 3 eventualmente monetizzabili. Tra le ulteriori, principali, iniziative adottate, rientra la previsione di una tutela maggiore rispetto a quanto previsto dalle autorità sanitarie per le donne in gravidanza ed allattamento, per il personale con multimorbilità o affetto da patologie croniche che, se non può effettuare smart working, è lasciato in permesso retribuito. E’ presente anche un servizio di supporto psicologico gestito da Società specializzata, che era già stato avviato in precedenza rispetto all’emergenza.

6. Quante riunioni, se non tutte, del CdA si sono svolte con collegamento da remoto nel 2020?”

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione da remoto, avvalendosi delle opportunità consentite dai sistemi di audio-videoconferenza, è una facoltà prevista nello Statuto di Intesa Sanpaolo. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 26 occasioni. In relazione all’emergenza Covid-19 e tenuto conto delle disposizioni normative tempo per tempo applicabili, a partire dal 17 marzo 2020 le riunioni sono state organizzate in modalità “call conference” ovvero anche mediante video collegamento simultaneo dei Consiglieri da alcune sedi del Gruppo, sempre nel rispetto della normativa a tutela della salute.

7. Per l'invio di informativa pre-consiliare vi sono state occasioni nel 2020 in cui la documentazione non è stata inviata entro il termine di quattro giorni prima di ciascuna riunione? Tale termine è da considerarsi un termine fisso? Quali strumenti vengono adottati per mantenere la segretezza delle informazioni?

Si richiama quanto già rappresentato in argomento nella Relazione sul governo societario, approvata dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 2 marzo (pag. 54). Come già evidenziato, le informazioni pre-consiliari sono rese disponibili ai Consiglieri, tenendo conto delle specifiche questioni da esaminare ed assicurando, in ogni caso, che l’esame di ogni argomento soddisfi condizioni di completezza e adeguatezza dell’informativa, anche nelle limitate circostanze in cui, per ragioni motivate al Consiglio, non sia possibile renderla in anticipo. I Consiglieri hanno accesso a una piattaforma informatica a loro dedicata, mediante credenziali personali. Inoltre, le misure di

sicurezza interne e i controlli sugli accessi alla documentazione sono coerenti con il rilievo delle materie.

8. Quale è stato il costo del servizio prestato da Crisci & Partners S.r.l. per l'assistenza sul processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione? A quanto ammontano i corrispettivi per altri incarichi professionali svolti da Crisci & Partners S.r.l., se ve ne sono, nel 2020?

Nel 2020 Crisci&Partners ha assistito Intesa Sanpaolo esclusivamente nell'ambito del processo di autovalutazione degli Organi. Il relativo compenso risulta in linea con gli standard di mercato ed è comunque strettamente correlato al contenuto dei servizi prestati.

9. Tra le pratiche individuate dal processo di autovalutazione meritevoli di essere ulteriormente sviluppate vi è quella di effettuare una riflessione sull'opportunità di dedicare, anche con contributi esterni, ulteriori sessioni di induction su alcuni ambiti quali ESG, sviluppi tecnologici, e digital transformation. Quali strategie sono state intraprese a tal proposito?

Intesa Sanpaolo ha già programmato e avviato apposite sessioni di induction per i propri Consiglieri sull'evoluzione dei temi indicati in sede di autovalutazione, ivi inclusi quelli inerenti alle tematiche ESG.

10. Quale è stato l'incremento percentuale rispetto al 2019 della presenza femminile nelle posizioni apicali del management?

L'impegno di Intesa Sanpaolo sul fronte dell'equità di genere è stato nuovamente riconosciuto da Bloomberg, che analizza le aziende quotate con capitalizzazione maggiore di un miliardo di dollari e inserisce nel suo Gender Equality Index quelle che più si distinguono nell'impegno a ridurre il gender gap. Nel report uscito a gennaio 2021 (quarta edizione), Intesa Sanpaolo figura fra le 380 aziende citate nell'Indice, ottenendo un punteggio superiore a 82, ampiamente al di sopra della media del settore finanziario globale – pari a 68 – e a quella delle società italiane – pari a 67. Intesa Sanpaolo è inoltre l'unica banca italiana inserita nel Diversity & Inclusion Index 2020 di Refinitiv, che seleziona le 100 aziende al mondo quotate in borsa, più inclusive e attente alla diversità nell'ambiente di lavoro. Ogni anno, Refinitiv valuta l'operato di oltre 9.000 società corporate in termini di diversità e inclusione: essere inseriti in tale indice rappresenta un ulteriore riconoscimento dell'impegno del Gruppo verso l'inclusione. Rispetto al 2019, le donne dirigenti sono passate dal 26,6% sul totale dirigenti al 27,4% (dati UBI non inclusi per rendere confrontabile il dato 2020 versus 2019). Per quanto riguarda le posizioni apicali, i dati non sono variati rispetto al 2019: la percentuale di donne all'interno del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo è pari al 37%. La percentuale di donne tra i primi riporti del CEO è pari al 5,6%.

11. Nel corso del 2020 quanti dipendenti si sono potuti avvalere della modalità Smart working? Che percentuale rispetto al totale? Per quanti dipendenti si prevede che l'opzione Smart working rimanga valida anche al termine dell'emergenza covid?

Intesa Sanpaolo è stata tra le aziende pioniere nell'introduzione dello smart working attivandolo per le sue persone già nel 2015 nella forma di Lavoro Flessibile, anticipando la legge sul Lavoro Agile del 2017 e diventando un modello di riferimento per molte aziende. Coerentemente, tra gli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021 è stato pertanto posto un aumento significativo delle risorse in smart working (da 8.000 risorse a fine 2017 a un obiettivo di 24.000 a fine 2021, con 17.250 colleghi già abilitati a fine 2019), con lo scopo di migliorare la produttività e la soddisfazione dei dipendenti, ottimizzando al contempo l'utilizzo degli spazi. Tra le azioni adottate in risposta all'emergenza sanitaria, nel 2020 il ricorso allo smart working è stato esteso senza i limiti temporali previsti dalla normativa aziendale e sono stati rivisti – anche in un'ottica di continuità operativa - processi organizzativi ed adottate specifiche normative oltre che misure tecnologiche ed informatiche per permetterne la diffusione all'interno del Gruppo. Tuttora, la totalità delle risorse operanti presso strutture centrali di Intesa Sanpaolo può lavorare da remoto. Complessivamente, a fine 2020, le risorse coinvolte nello smart working hanno raggiunto le 80.000 unità, comprendendo nel computo i dipendenti della rete, quelli operanti presso filiali e società estere e i colleghi provenienti da UBI. Tutti i dipendenti che possono oggi avvalersi dello Smart working potranno continuare ad avvalersi di tale modalità di lavoro secondo le regole tempo per tempo vigenti.

12. Quante richieste di informazioni ex art. 115 D.lgs. 58/1998 da parte di Consob sono state ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio? Quale è stato l'oggetto della richiesta?

Le richieste della Consob rientrano nell'ambito dell'attività di interlocuzione istituzionale tra Intesa Sanpaolo, quale società quotata, e l'Autorità di Vigilanza. Tali richieste di informazioni sono state tutte puntualmente riscontrate. Nell'ambito del processo relativo all'OPAS su UBI Banca, Consob ha formulato alcune richieste informative su taluni profili e Intesa Sanpaolo ha prontamente risposto.

13. Le decisioni degli amministratori, nel corso dell'esercizio 2020, sono state assunte sempre all'unanimità? Se no, su quali argomenti vi sono stati consiglieri contrari o astenuti?

Nel 2020 le decisioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte tutte all'unanimità dei presenti, fermi restando i limitati casi di astensione per ipotesi di conflitto di interessi di un consigliere, secondo quanto prescritto dalla normativa.

14. A quanto ammontano, se ci sono state, le donazioni liberali per progetti volti a fronteggiare l'emergenza COVID19? E quali sono?

Complessivamente sono stati erogati € 6,4 milioni (il 40% delle erogazioni effettuate nel 2020) in favore di 218 progetti riguardanti il Covid-19, sostenuti sia con liberalità centrali sia con liberalità territoriali. Il Fondo è intervenuto a Torino con l'allestimento di un'area sanitaria temporanea di emergenza per pazienti Covid-19 nella zona fieristica della città; a Bergamo e nei comuni della Val Seriana, con la formazione di operatori socio-sanitari e attori chiave delle comunità (amministratori, parroci, medici di base, educatori) per sviluppare capacità di resilienza; nella provincia di Varese, con servizi di accompagnamento per persone anziane; nei quartieri periferici di Milano e Genova, con doti per le famiglie in difficoltà per l'acquisto di cibo, medicine e dispositivi per la navigazione e la comunicazione online e un telefono amico per garantire supporto psicologico; a Milano, Rimini, Cesena, Roma e Napoli, con sostegni economici e formativi alle famiglie in difficoltà e distribuzione di alimenti; a Trieste, con azioni di supporto alimentare a lavorativo a famiglie in stato di disagio; a Cagliari con servizi di consegna spesa e pasti caldi a famiglie in difficoltà e agli operatori sanitari; a Milano, con interventi psicoeducativi mirati a minori vittime di violenza resi ulteriormente fragili a causa dell'isolamento; in numerose città d'Italia, con interventi artistici nelle scuole per consentire ai ragazzi di rielaborare il vissuto durante il periodo di lockdown e la sospensione delle lezioni in presenza; a Torino, con interventi volti alla costruzione della resilienza di bambini malati e disabili e delle loro famiglie attraverso "piazze virtuali"; a Pordenone e Fidenza, con l'attivazione di servizi di teleriabilitazione per persone con Disturbi dello Spettro Autistico; in tutta Italia, garantendo continuità nell'assistenza domiciliare a persone con sclerosi multipla. Numerosi gli interventi di distribuzione pasti e dispositivi di sicurezza a famiglie in stato di necessità.

15. Quale è l'impatto sul business derivante dalla crisi sanitaria COVID-19?

Intesa Sanpaolo ha risposto con estrema tempestività all'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso, attivando immediatamente una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone del Gruppo e dei clienti, ad assicurare la business continuity e a contrastare gli effetti di COVID-19 a livello sociale ed economico. Per quanto concerne gli effetti sulle attività di business, si segnalano in particolare: - le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane da parte di Intesa Sanpaolo, che è stata la prima banca in Italia a concedere moratorie, precedendo lo specifico quadro normativo, e la prima banca in Italia a firmare il protocollo d'intesa con SACE, fornendo immediato supporto alle imprese in applicazione del DL c.d. "Liquidità" (n. 23 dell'8 aprile 2020). A fine dicembre sono state perfezionate circa 597.000 richieste di sospensione, per circa 73 miliardi di volumi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione un plafond complessivo di 50 miliardi dedicato ai finanziamenti per le Imprese., Erogati al 31/12/2020 crediti garantiti dallo Stato per un ammontare pari a circa 30 miliardi (circa 9 miliardi SACE e circa 21 miliardi Fondo PMI), cui si aggiungono circa 5 miliardi di UBI Banca. Anche il Gruppo UBI aveva tempestivamente avviato iniziative di sostegno all'economia e ai territori più colpiti, attraverso la concessione di moratorie / sospensione dei pagamenti. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha inoltre sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese nei vari Paesi in cui opera per contrastare la situazione di crisi collegata alla pandemia. - la dinamica del risparmio gestito, che ha subito impatti derivanti sia dalla svalutazione degli asset finanziari sia dalle modalità di gestione del rapporto con i clienti, a causa delle misure di distanziamento sociale. La risposta del Gruppo per

mitigarne gli effetti è stata immediata ed estesa. Da subito è stata avviata un'intensa attività di comunicazione con i clienti per gestire l'eventuale emotività. È inoltre proseguita l'attività di progettazione di nuove soluzioni di investimento destinate alla clientela retail, private e istituzionale, volte a cogliere le opportunità offerte dal contesto di riferimento - Riguardo agli oneri operativi, si segnala che al 31 dicembre 2020 le spese sostenute dal Gruppo Intesa Sanpaolo per interventi correlati allo scenario pandemico si attestavano a circa 72 milioni (oltre a 115 milioni di investimenti), mentre i costi relativi al perimetro UBI nel periodo agosto-dicembre si attestavano circa a 8 milioni di spese correnti. L'effetto più rilevante riguarda il sensibile incremento delle rettifiche di valore nette su crediti sono complessivamente risultate pari a 4.160 milioni (4.214 milioni comprensivi delle risultanze del Gruppo UBI), importo pressoché raddoppiato rispetto ai 2.089 milioni dello stesso periodo del 2019. Di queste, 2.164 milioni sono correlati ai possibili impatti futuri "COVID-19".